

Data	Testata	Edizione	Pagina
22.08.15	Quotidiano	CAL	11

■ MANDATORICCIO I reflui non trattati e smaltiti secondo le modalità previste dalla legge

Irregolarità nella gestione dei fanghi

La Guardia Costiera di Corigliano pone i sigilli all'impianto di depurazione

di VERONICA IANNICELLI

CORIGLIANO CALABRO – Tra le tante attività poste in essere dalla Guardia Costiera di Corigliano Calabro, al fine della tutela dell'ambiente marino, rientrano anche le numerose ispezioni, verifiche ed accertamenti compiuti nel corso di quest'estate in applicazione delle norme discendenti dal Codice dell'Ambiente.

Tra le diverse operazioni poste in essere, sono stati effettuati mirati controlli alla rete fognaria ed ai depuratori lungo tutta la costa Jonica di competenza. Grazie a tale attività mercoledì scorso sono state accertate delle irregolarità nell'impianto di depurazione comunale di Mandatoriccio.

Ancora una volta gli uomini della Guardia Costiera, così come avvenuto in passato in altri comuni dello Jonio cosentino, ha accertato il non corretto smaltimento dei prodotti della depurazione. Un fatto che potrebbe causare inquinamento e da qui il sequestro da parte degli uomini del comandante Perrotti. Nell'ambito dell'attività normale di controllo, infatti, il personale della Capitaneria di Porto, impegnato in una serie di ispezioni ai depuratori comunali e privati, ha operato, lo scorso 19 agosto, il sequestro di parte di un depuratore comunale a Mandatoriccio, per una serie di violazioni della normativa sulla gestione dei rifiuti (D. Lgs 152/2006, Codice dell'ambiente).

I militari impegnati nel-

l'operazione, che hanno anche deferito i responsabili alla Procura della Repubblica di Castrovillari, hanno accertato irregolarità nella gestione dei fanghi prodotti dall'impianto, depositati in notevole quantità (circa 88 m³) in una vasca dell'impianto stesso. Tali fanghi non erano stati correttamente smaltiti, con le modalità e nei tempi imposti dal codice dell'ambiente. In aggiunta, i militari intervenuti hanno accertato che altri residui del trattamento dei reflui non venivano trattati e smaltiti con le modalità previste dalla legge. È stato infine effettuato un campionamento delle acque reflue che con-

fluiscono nel torrente Armirò, al fine di verificarne le caratteristiche chimico-fisiche. I campioni sono stati consegnati all'Arpacal, il cui personale ha partecipato all'attività ispettiva e che renderà noti i risultati nei prossimi giorni. L'attività di ispezione vigilanza ambientale, che la Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro sta svolgendo parallelamente a quella in materia di sicurezza denominata "Mare Sicuro", ha spiegato la Guardia Costiera di Corigliano calabro, è ancora in corso e si estenderà nei prossimi giorni ad altri impianti pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA